Anno XI. TORINO, Giovedì 18 Ottobre 1877 Num. 287.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 12 —	6 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 97 Sem. 48 Trim. 12.
Stati Uniti . . . . . » » 45 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » » 54 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 18 OTTOBRE 1877

LA ELEZIONE POLITICA DI ASTI

Riceviamo un'altra corrispondenza da Asti circa l'elezione del deputato di quel Collegio. Fedali alla nostra promessa, la riproduciamo molto volentieri facendo nostra la più parte degli assennati consigli di quell'elettore che ce la manda e facendo voti anche noi perchè Asti si scuota e scelga un rappresentante degno di se stesso.

Asti, 17 ottobre 1877.

Siamo adunque in pieno periodo elettorale: già è uscito il decreto di convocazione di questo Collegio per l'elezione al 28 corrente ottobre. Una diecina di giorni e non più, e non c'è tempo da perdere.

Non c'è tempo da perdere tanto meno per noi che un candidato *nostro* proprio non l'abbiamo ancora. Non parrebbe vero, eppure questa generosa città, questa popolazione franca, schietta, onesta d'un'onestà liberale, questa popolazione intraprendente che dovrebbe e vorrebbe avere dignitosa coscienza di se stessa e potrebbe fare di questo uno dei più importanti Collegi elettorali del Piemonte, questa popolazione non ha ancora deciso risolutamente quale debba essere il suo candidato, il degno rappresentante della città degli Alfieri al Parlamento italiano. E ai dì delle elezioni non mancano più se non una diecina di giorni!

O che la riuscita, o per dir meglio la fine deplorabile del neo-commendatore e sedicente progressista Bosia ci ha da accecare e da farci così indifferenti dei nostri interessi e del nostro bene che non abbiamo più coraggio di levar la fronte e di cercare ed eleggerci un rappresentante degno di noi? Gli è pur tempo adunque che ci scuotiamo, altrimenti non lagniamoci più, nè ci riesca una mistificazione se il nuovo candidato che ci sarà imposto o dal Nicotera o da altra camarilla, invece di essere il rappresentante degli elettori astigiani, diventi un giorno il postulante di qualche nuova prefettura o la volubile banderuola che volge ovunque spiri il vento, aspirante egli stesso ad una qualche comoda e lucrosa *sinecura*.

Ci mancano uomini forse? Badiamo che il più delle volte sono le occasioni che li fanno nascere, come è vero che noi elettori possiamo a nostra volta far nascere l'occasione a qualche eletto ingegno o a qualche generoso carattere di manifestarsi.

E intanto all'ultimo momento in questo Collegio si avrà ancora da discutere e proclamare un nome nostro che rappresenti in Parlamento **noi** e non già solo questa o quella chiesuola clericale o bosiana, un *servus servorum* di Nicotera o un aspirante a nuove prefetture.

Si pronunziarono, è bensì vero, alcuni nomi e qua si vanno ripetendo a mezza voce quelli del conte Gazzelli, o dell'ing. Berruti, o del comm. Borgnino, o del dott. Pittarelli, o dell'avv. Dettoni; ma questo trar fuori ogni dì un nome quasi di soppiatto, senza pesarli con risolutezza e cribrarne i meriti e le attitudini, le convenienze e le guarentigie ch'essi danno, senza discuterli, senza sceglierne, senza affermarne uno con risolutezza, questo, dico io, non è prepararsi dignitosamente e seriamente ad una lotta elettorale, alla proclamazione di un deputato *dei fieri Astigiani*.

Dopo la visita del Nicotera fu proferito il nome del conte Gazzelli, ottimo cittadino, onestissimo personaggio, stimabile e stimato da tutti. Senonchè non si crede ch'egli sia il personaggio più *ad hoc* per essere il deputato di Asti, liberale e indipendente. Certe convivenze, certe relazioni, il parentado con certe famiglie apertamente clericali, come anco politico lo mettono in mala vista dei liberali. E d'altra parte dopo l'apparente intimità, vera o non, col Nicotera, egli è pur giunta caduto in disgrazia de' suoi stessi partigiani; parrebbe oggi «a Dio spiacente ed a' nemici suoi.»

S'è parlato eziandio e si parla tuttora dell'ing. Berruti. Se l'ingegno, e gli studi profondi, e le cognizioni pratiche, e l'operosa attività bastassero a fare il deputato, l'ingegnere Berruti avrebbe titoli a dovizia.

Se il Berruti volesse rinunziare ai suoi impieghi, certo sarebbe un prezioso candidato.

Ma come mai potrebbe il Berruti attendere ai lavori parlamentare, lui impiegato governativo, direttore dell'Officina carte-valori, direttore dei Canali Cavour, direttore dell'Ufficio delle miniere, commissario, se non erro, in qualche Commissione ferroviaria e che so io, lui insomma rivestito di troppe alte ed importanti funzioni per potere distrarsi in cose politiche? O di deputati del telegrafo e quasi sempre assenti alle discussioni più importanti, non abbiamo fatto sufficiente esperimento col Bosia? e non sarebbe tempo di mutar registro?

Vengono poi i nomi del dottor Pittarelli e del comm. Borgnino, personaggi onoratissimi che godrebbero la più ampia stima di questo Collegio, e la cui elezione sarebbe ben vista da molti.

Il comm. Borgnino avrebbe per giunta già dato prova di buon amministratore e di uomo indipendente, liberale e progressista davvero, egli che ha fatto tanto ed ha portato a così alto segno l'istruzione e l'insegnamento in Asti.

A questi nomi, qualora fossero apertamente pronunziati e proposti agli elettori, qualora rappresentassero un programma preciso, liberale, indipendente, credo che s'inchinerebbero perfino i fautori del Dettoni, altro nome che qua si mette in buona vista e sul quale voi stessi avete una bella corrispondenza, nome rispettabile per certo, siccome quello d'un giovine onestissimo, intraprendente, d'ingegno e di studi non comuni, di principii fermi, indipendente per posizione, liberale per convinzione.

E questi non sono ancora tutti i nomi che si proferiscono; ma ciò non basta, ripeto. Ed io vorrei terminare come ho cominciato, esortando, supplicando i miei concittadini liberali a scuotersi, a radunarsi, a discutere, a proporre, ad eleggere un candidato degno di loro, degno di Asti, un candidato *nostro*, che sia la più eloquente affermazione dei principii *indipendenti* e *liberali* degli Astigiani.

Un elettore.

Di una riforma nell'insegnamento elementare

Ottimo divisamento, a mio credere, è quello dell'on. ministro Coppino di fondere insieme l'attuale corso tecnico inferiore col ginnasio togliendo all'uno e all'altro quanto di lussureggiante vi possa essere e contemperandoli in modo da farne un tutto omogeneo. Importante riforma della quale si vantaggeranno sicuramente i buoni studi e le generazioni venture. Imperocchè la scuola tecnica ed il ginnasio così come sono attualmente tornano di ben poco giovamento alla classe media della società, se pur non le son di danno. E vaglia il vero. Di coloro che intraprendono gli studi ginnasiali appena è se la metà continuando gli studi liceali completerà la sua educazione letteraria e scientifica. L'altra metà per un motivo o per l'altro abbandona gli studi durante il corso o alla fine di esso e dà quella caterva di paria della società che si chiamano scrivani, copisti, oppure maestri di villaggio. Costoro vi masticheranno qualche frase di Cicerone, vi biascicheranno qualche verso di Virgilio o di Orazio, vi sputeranno qualche sentenza di Tacito o di Sallustio, ma non conosceranno neppur di nome gli scrittori moderni e son digiuni delle nozioni più necessarie alla vita.

Peggio ancora interviene per coloro che si avviano alla scuola tecnica. La statistica è là per provare che neppur un quinto degli allievi che frequentano la scuola tecnica inferiore continua l'istituto tecnico, dove col tanto potrebbe abilitarsi a divenire geometra, agronomo, commerciante, ecc. Gli altri andranno ad accrescere il numero stragrande di quelle nullità superbe che avendo veduto il frontispizio di molti libri e avendo udito parlare di tutto un po' credono di essere tante arche di scienza, ma in realtà non sono buoni a nulla. E questi giovani sarà gran mercè se potranno entrare in un negozio a fare o portar pacchi, o andar volontari nell'armata, eppure, che è peggio, aumenteranno il numero dei disutili lacci, dei fannulloni, disamorati dello studio e del lavoro, che crederebbero avvilirsi dandosi ad una professione. Allorquando si istituirono le scuole tecniche vi fu un momento in cui parve si dovesse bandire dalle nostre scuole lo studio del latino e rilegarlo nei seminari a formarvi dei biascicatori di breviario. Allora molti padri di famiglia salutarono i nuovi tempi come una benedizione di Dio, perchè credevano che avrebbe martoriare le menti della loro figliuolanza coi supini e colle famose regole di concordanza in veral histiachi, la sarebbe iniziata ai principii della scienza nuova, che non era però quella del Vico. Allora molti genitori, spinti dalla smania di subiti guadagni, avviarono i loro figli al corso tecnico, negligendo e ponendo in non cale lo studio del latino. Allora le più umili cittadinanze vollero avere la loro scuola tecnica credendo realmente ottenerne vantaggi per la classe media. Ma ben presto si conobbe l'errore. Ed è a stupire che di tanti uomini di vaglia che si sono succeduti al Ministero d'istruzione nessuno abbia saputo o voluto provvedere. L'onorevole Coppino ebbe in animo altra volta questa riforma, ma non ebbe tempo di attuarla. Dio voglia che questa volta egli abbia tanto di vita ministeriale da poterla fare!

Se non che questa riforma, eccellente per se stessa, non sortirà tutto il suo effetto se non si riforma prima la scuola elementare. E a questa riforma credo non abbia ancor pensato l'on. Ministro e neppure i signori ispettori scolastici raccolti testè a conferenze in Roma. Faccio voti che la legge comunale proposta dal Ministero diventi presto un fatto compiuto e che i Municipii colla loro autonomia acquistino la libertà di provvedere secondo i loro peculiari bisogni anche all'istruzione elementare, adattando ai luoghi, ai climi, alle consuetudini e libri e programmi e orari e durata di scuole.

Ma intanto urge almeno di modificare i programmi. Il programma del corso elementare è insufficiente per la classe popolare, è troppo per chi si prepara al corso così detto secondario. Ond'è ch'io vorrei divisa la scuola elementare in scuola primaria e scuola popolare. E divero degli allievi che frequentano la scuola elementare una piccolissima parte appena fa passaggio ai corsi secondari, mentre la grande maggioranza esce dopo la 4ª elementare ed anche prima. Or bene, coloro che accedono al corso secondario non sono sufficientemente preparati per la parte linguistica, lo sono troppo e male per la parte matematica. Non lo sono sufficientemente per la parte linguistica, e ne fanno fede i perpetui lagni dei professori delle scuole secondarie anche troppo facili a gettarne la colpa sui maestri elementari, mentre la colpa è puramente e semplicemente dei programmi. Lo sono troppo e male per la parte matematica perchè hanno appreso e mal digerito un diluvio di cose, insegnate praticamente, meccanicamente, chè non si potrebbe far assurgere quelle tenere menti a quei principii scientifici su cui le regole si fondano. E quando i professori delle scuole secondarie si rifaranno dal bel principio ad insegnar la scienza dei numeri, meglio cento volte sarebbe per loro trovar le menti digiune affatto anzichè avvezze ad operare automaticamente senza saper darsi una ragione al mondo del loro operare.

Gli altri poi che vogliono per darsi all'agricoltura o ad un'arte, raro o non mai avran bisogno di saper misurare il volume di un cono, di un parallelepipedo, ecc., ma sentiranno moltissimo il bisogno di tenere i conti dell'azienda domestica o rurale, fare una lettera e avere qualche nozione di cose agricole o relative alle arti.

Quindi è che sarebbe non solo opportuno, ma necessario di dividere la scuola in primaria e popolare, con facoltà ai singoli municipii di adottar per quest'ultima quei programmi che secondo i luoghi sembrino più acconci. Imperocchè è chiaro che la popolazione d'una città marittima avrà bisogni diversi da quelli d'una città agricola o industriosa. Ha voluto gettar questa idea lasciando che altri veda se essa potesse essere suscettibile di esplicazione.

G. Moschetti.

La situazione del Tesoro.

Dal prospetto delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi a tutto lo scorso mese di settembre, stato pubblicato dal Ministero delle finanze, risulta che le riscossioni fatte dalle Tesorerie del Regno nel detto mese di settembre 1877 ascesero a L. 84,341,362 32
e quelle del corrispondente mese del 1876 a » 72,440,967 72

donde la differenza in più di L. 11,900,394 60

a formare la quale vi contribuirono totalmente le entrate straordinarie. È bene inoltre notare che queste diedero un aumento nella maggior somma di L. 22,751,255 95.

I pagamenti fatti nel settembre del 1877 per conto di vari Ministeri ascesero a L. 80,597,111 19
Nel corrispondente mese del 1876 erano stati di » 66,396,893 39

Si sarebbero quindi pagate in più L. 14,198,287 80

Occorre per altro di osservare che a carico del Ministero delle Finanze figura un aumento nella maggior somma di L. 17,097,812 44 che proviene quasi totalmente:

a) dal pagamento di lire 4,231,200, fatto a favore della Società delle ferrovie del Sud dell'Austria pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia a termini della Convenzione 17 novembre 1875;

b) dal pagamento di lire 12,000,000 fatto come sopra a sensi dell'articolo 8 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876, allegato alla legge 29 giugno 1876, più altre lire 535,000 compresi gli interessi.

Come venne avvertito più sopra, queste somme furono pure messe fra le riscossioni, meno le L. 535,000.

Confrontate le riscossioni coi pagamenti si ha una differenza in più a favore delle prime di L. 3,744,951 18.

Gl'incassi dei primi nove mesi del 1877 ascesero a L. 1,022,950,451 41; quelli del 1876 ascesero a L. 898,551,077 03.

Si ha quindi nel 1877, in confronto dei risultati del 1876, una maggiore entrata di lire 124,399,374 38.

I pagamenti dei primi nove mesi fatti per conto dei vari Ministeri si ripartono come segue:

	1877	1876
Finanze	L. 317,459,368 43	L. 321,923,530 83
Gran. e gius.	» 20,232,839 57	» 19,069,493 54
Estero	» 4,382,063 89	» 4,393,649 65
Istruz. pub.	» 16,111,708 29	» 15,016,310 57
Interno	» 40,679,552 71	» 41,248,105 00
Lavori pub.	» 85,030,428 82	» 83,911,520 43
Guerra	» 155,100,273 55	» 144,670,144 23
Marina	» 37,565,193 84	» 35,927,634 64
Agricoltura	» 7,412,694 09	» 7,260,132 06
Totale	L. 983,956,083 17	» 864,020,721 19

174

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO OTTAVO

Lotta contro il tempo.

I.

Rivelazione terribile.

Il treno del mattino preso da Valentino lo fece arrivare a Londra alle nove e un quarto.

Durante il viaggio, egli avea meditato su quel che dovesse fare all'arrivo.

Nessuna ignoranza era più profonda della sua in fatto di professione medica.

Aveva sì nella mente i nomi di certi dottori dei quali aveva inteso parlare come di uomini di merito: l'uno pel petto, l'altro pel fegato; questi per le malattie della pelle, quegli per le malattie di occhi; ma, fra tutti questi famosi dottori, quale potea essere più capace per lottare contro quel misterioso deperimento, quella languidezza graduale e quasi impercettibile della cara esistenza che Valentino aveva a cuore di salvare?

Questa domanda potea essere risoluta da qualcuno, e Valentino si trovava tristamente imbarazzato per decidere chi questo qualcuno potesse essere.

Il giovane scrittore, nel colmo della lotta, non avea che pochi amici: avea lavorato con tanto accanimento che il tempo gli era mancato di crearsi delle amicizie.

Potea contar sulle dita le persone dalle quali far capo in questa seria crisi della vita: vi era Giorgio, pel quale egli nudriva il più profondo disprezzo; Paget che poteva dargli o non dargli un buon consiglio, ma che avrebbe certamente sacrificato Carlotta al proprio interesse, se mai avesse potuto avere interesse a raccomandare un medico incapace.

— Mi manderà da qualche idiota sul genere di Doddleson, se gli pare di poter guadagnare una ghinea col raccomandarmele: — disse tra sè Valentino.

Stabilì di non rivolgersi a Paget.

Vi erano i suoi protettori, gli editori e proprietari dei giornali pei quali lavorava, uomini affaccendati, che passavano la più bella parte della loro vita tra un monte di lettere alle quali bisognava rispondere e il loro cestino dei foglietti, e che gli avrebbero risposto, senza alzar gli occhi dalla carta sulla quale facevan correr la penna, di consultare l'annuario.

No, non era da loro che Valentino dovea cercare il consiglio di cui abbisognava in quel crudele momento.

— Vi sono dei bravi ragazzi fra i soci del Circolo, — pensò, — dei compagni che mi si sono affezionati quando non ero nulla al mondo e che farebbero di tutto per rendermi servigio ora che mi conoscono per un assiduo lavoratore. Ma, disgraziatamente, degli autori di farse e di riviste, dei pittori, dei fumatori non si trovano in buone condizioni per dare un consiglio, e quel che mi bisogna è il consiglio di un uomo che appartenga al corpo medico.

Valentino diè quasi un salto sulla seggiola dicendo questo. Il consiglio di uomo che appartenga al corpo medico! Sì, ma non c'è forse un medico fra i soci del Circolo? anzi qualcuno che vale assai più di un medico? Non c'era il dottore che più di tutti gli altri avrebbe potuto dargli un buon consiglio, il dottore che avea curato al letto di morte il padre di Carlotta?

Si ricordò della conversazione che a questo proposito aveva avuto luogo a Bayswater, la sera di Natale.

Si ricordò come dal discorso degli spiriti si era venuti a parlare di Halliday; il che avea fatto scioglier in lagrime la signora Sheldon, dato occasione all'elogio della condotta di Sheldon verso l'amico morente e menato a discorrere del signor Burkham, il dottore che era stato chiamato troppo tardi per salvarlo e che forse non aveva per ottener questo effetto la necessaria attitudine professionale.

— Pare, — pensò Valentino con amarezza, — che Sheldon abbia un genio particolare per trovar fuori dei medici incapaci.

Per quanto incapace potesse essere Burkham nel caso speciale nel quale era stato chiamato, poteva almeno dire a Valentino quale fosse, fra i celebri medici di Londra, quello che meglio conveniano pel trattamento della malattia di Carlotta.

— E se, come Diana ha supposto qualche volta, la malattia di Carlotta ha una causa ereditaria, questo Burkham ci darà forse qualche lume sull'indole del male, — pensò Valentino.

Si recò direttamente dalla stazione alla tranquilla osteria, al primo piano della quale si riunivano i soci del Circolo.

Haukehurst si diresse al segretario del Circolo, dal quale ottenne l'indirizzo di Burkham dopo un'assai lunga ricerca in mezzo a un monte di foglietti in disordine.

Era il medesimo indirizzo, la medesima via antica e tranquilla dove Burkham abitava dieci anni prima, quando era stato chiamato presso il fattore della contea di York.

La carriera di Burkham non era stata favorita dal sole della prosperità; egli era arrivato bene o male a vivere e a far vivere sua moglie la quale, quando contemplava i gigli dei campi, poteva invidiare la bianchezza loro paragonandola al suo povero e scuro vestito. Quando gli vennero dei figliuoli, riuscì anche a soccorrere ai loro bisogni, ma con una lotta di tutti i giorni contro il lupo divoratore che bussa per tante povere case donde a gran fatica si arriva a scacciarlo. A momenti un debole raggio di sole illuminava la via di Burkham ed egli ne era umilmente grato alla Provvidenza. Per quell'uomo dall'aspetto modesto, animato dal desiderio di fare il bene, ma con una scarsa opinione di se stesso, de' suoi meriti e delle maniere che tradivano questa diffidenza e questo difetto di risorse, la vita doveva essere un aspro campo di battaglia.

Una vettura di piazza trasportò rapidamente Haukehurst nelle regioni di Bloomsbury.

Trovò la tetra casa in una via anche più tetra, e la modesta fantesca che venne ad aprirgli la porta, lo informò che Burkham era in casa e le fece passare in un gabinetto oscuro, dove una testa frenologica notevolmente annerita dal fumo ornava la cornice di uno scaffale sul quale si vedevano allineati dei volumi che rivelavano un lungo uso: una tavola con sopra un deschetto ed un calamaio, più alcune cattive seggiole di crine componevano tutta la mobiglia.

Valentino mandò il suo biglietto di vi-

Emerge da questo prospetto che i pagamenti del 1877 superarono quelli del 1876 di L. 119,947,361 98, fatta soltanto eccezione per i Ministeri dell'estero e dell'interno che presentano una diminuzione, il primo di lire 11,785 76 ed il secondo di L. 574,552 29; le spese di tutti gli altri dicasteri trovansi in aumento.

Paragonando le riscossioni coi pagamenti dei primi nove mesi del 1877, troviamo che le riscossioni superano i pagamenti di lire 38,982 368 24.

La situazione del Tesoro a tutto settembre 1877, si riassume come segue:

Attivo

Fondo di Cassa fine 1876	L.	134,570,043 54
Crediti Tesoreria id.	»	140,502,251 40
Riscossioni a tutto settem. 1877	»	1,032,950,451 41
Debiti di Tesoreria id.	»	457,898,323 19
Totale L.		1,755,921,069 54

Passivo

Debiti Tesoreria fine 1876	L.	440,099,013 03
Pagamenti a tutto settem. 1877	»	983,968,083 17
Discarico di Tesorieri	»	692 76
Fondo Cassa a tutto settem. 1877	»	144,431,868 26
Crediti Tesoreria id.	»	186,821,952 32
Totale L.		1,755,921,009 54

DALLE PROVINCIE.

Da **Crescentino** ci scrivono:

Le feste che Trino celebrò in questi ultimi giorni per il Beato Oglerio, mi hanno fatto partire dalla mia Crescentino per recarmi nella vicina città ad assistervi e dirne qualche cosa pel mio giornale.

Debbo dire che fui soddisfatto di esservi stato, perchè le feste riuscirono veramente belle ed il concorso di gente venuta da Casale, Vercelli, Novara non poteva essere maggiore.

Nella chiesa principale gli artisti di musica erano scelti fra i migliori di Novara e di Vercelli, ed allorchè, sedendo all'organo il prof. Don Palazzi, si eseguì l'*Offertorio* del maestro Geremia da' distinti cantanti quali il tenore Collini e il baritono Priani, tutti lodarono assai la musica e l'esecuzione che invano si sarebbero desiderate migliori.

Dopo la messa cantata, il vescovo di Vercelli, uno dei quattro venuti ad assistere alle feste, disse un bellissimo sermone, in cui rammentò le doti del Beato Oglerio, il quale intese sempre con tutte le sue forze ad amare e a praticare la virtù.

Ho veduto poi l'urna che contiene il corpo del Beato, lavoro egregiamente fatto dal Zambuni di Milano, il quale ha dimostrato di essere un vero artista, tanta è la finitezza e l'eleganza della sua opera.

Alla sera i fuochi d'artifizio e l'illuminazione furono splendidi e tali quali non mi ricordo d'aver visto che a Torino. Molta gente girava per le strade della città a godersi quegli spettacoli, favoriti da un tempo magnifico e tutt'altro che freddo.

Queste feste che attraggono molta gente in un dato paese servono a dare un po' di animazione al piccolo commercio e alla vita monotona dei piccoli centri. Perciò non sarebbe provvida cosa il voler togliere queste feste alle nostre popolazioni, perchè mentre esse rispondono al sentimento religioso il quale, checchè se ne dica in contrario, è assai radicato (e non saprei dolermene) nelle campagne, portano pure un vantaggio a quei luoghi dove sono celebrate.

Poichè sono a parlarle di Trino, le darò una notizia che fece molto dispiacere ai Trinesi. Il Ministro della guerra aveva già stabilito di mandare da Vercelli uno squadrone di cavalleria che prendesse stanza a Trino, quindi il Municipio aveva deliberato di fare nuove spese per provvedere all'alloggio dei soldati. Ma in sul più bello ecco giungere al Sindaco un telegramma del Ministro che dice di sospendere ogni cosa, perchè si era creduto conveniente di non più mandare lo squadrone di cavalleria. Che pare a Lei di questo modo di procedere?

Da **Garessio** ci scrivono:

Checchè ne pensino in contrario gli eterni *laudatores temporis acti*, è un fatto che la civiltà cammina e le istituzioni filantropiche prendono uno sviluppo potente e si spingono fino nei luoghi più remoti. Una prova di questo fatto si è data dalle borgate sparse nella bella vallata del Tanaro, la quale, per dirla di passata, meriterebbe, per l'amenità del luogo e per la salubrità dell'aria, di essere più conosciuta dai villeggianti. In una visita da me fatta a quei luoghi ho trovato in via di essere presto tratte a compimento varie opere di beneficenza, di cui non le sarà discaro che io dica qualche cosa nel suo giornale.

Nella borgata del Ponte per opera di privata sottoscrizione si sta per aprire un asilo infantile, ed a questo scopo si è costrutto un apposito fabbricato, il quale nel prossimo novembre accoglierà i bimbi di questa borgata, e Garessio avrà così un secondo asilo d'infanzia. Si sta pure riedificando una chiesa, la quale sul principio del secolo era stata per i due terzi distrutta, e che riuscirà grandiosa proprio com'era prima che fosse distrutta.

Merita poi speciale menzione la costruzione di un edificio nell'umile borgata di Valsarda, edificio destinato a due scopi: ad indispensabile appendice dell'attiguo santuario, e ad uso di scuole infantili. Il voler sorgere questo edifizio, composto di 24 camere, in un luogo ove la ripida montagna dovette cedere il posto all'intiera area del fabbricato, è cosa che colpisce, e grande encomio meritano quei bravi popolani, perchè quell'opera si compie col frutto delle loro fatiche. Si hanno ancora da fare molte spese pel mobiglio e per altro, ma giova sperare che le offerte per sopperire ad esse si accresceranno e il benemerito cav. Don Martini, promotore principale di quest'opera benefica, vedrà, insieme cogli altri iniziatori, coronati i suoi desiderii. Io fui lietamente sorpreso dalla visita fatta a quei luoghi ameniss imi, e credo che tutti coloro i quali si recassero colà dovrebbero persuadersi che anche nelle campagne è penetrata assai l'opera dell'istruzione e dell'educazione popolare.

Da **Cuneo**, 17. — Ci scrivono:

« L'influenza del vaiuolo è ormai cessata. L'unica vittima fu certo signor Romano, giovane di 27 anni, mercante in istoffe.

« Ieri il nostro Sindaco pubblicò un manifesto, con cui si raccomanda ai cittadini la nettezza dei cortili e delle case, invitando i medesimi a farsi rivaccinare, se lo stimano necessario, al quale effetto mette a loro disposizione il dottore Parola.

« Questo manifesto da taluni è creduto tardivo ed inopportuno, perchè tende a suscitare timori, che sono ormai dissipati.

« Il tramway lavora con esito favorevole, e presto, per opera della Società, sorgerà, sulla bella piazza Vittorio Emanuele, un nuovo palazzo. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4071), del 6 ottobre, che convoca il collegio d'Asti, N. 22, per il 28 ottobre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 novembre successivo.

2. **Un regio decreto** (n. MDCCV, parte suppl.), del 16 settembre, che erige in corpo morale l'Istituto di carità per i poveri di Valsesella, frazione del comune di Domegge.

3. **Un regio decreto** (n. MDCCVI, parte suppl.), del 16 settembre, che autorizza la inversione della rendita dell'Opera pia *Corpus Domini*, comune di Lugo, a favore del locale Ospedale degli infermi.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina, nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo sereno Comarca e Province napoletane; nuvoloso altrove; coperto Rimini. Mare sempre agitato; Ponente forte Portotorres; venti leggieri e mare calmo altrove. Barometro sceso ancora da 4 a 7 mm. Continua dominio cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia settentrione e centro Italia. Venti freschi regioni occidentali alcune stazioni Mediterraneo.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 14 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	16. 0	7. 6	Bologna	20 0	9. 5
Torino	17. 0	7. 2	Napoli	20 0	12 8
Milano	17. 6	7. 3	Roma	20. 3	8. 0
Parma	19. 3	6. 6	Firenze	20 3	7. 5
Genova	19. 8	14. 2	Livorno	21. 7	8. 9

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
17 ottobre 1877.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. aperta al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 739 29	+ 6 0	5 5	76	14° 31'	N E	d. ser.
9 a. 740 0	+ 9 4	5 8	64	14 29	N E	d. ser.
12 m. 740 3	+ 14 8	4 3	34	14 30	N E	d. ser.
3 p. 740 8	+ 16 8	4 7	32	14 34	N E	d. ser.
6 p. 740 9	+ 13 8	3 4	29	14 30	N E	d. ser.
9 p. 740 9	+ 11 2	2 7	27	14 31	N E	d. ser.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali: minima + 6 0, massima + 17 2

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 18 ottobre + 4 0

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*; — 19 ottobre 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 41 — Passaggio al meridiano, 0 8 — Tramonto, 5 35

Nascere della **LUNA**, 4 8 sera — Passaggio al meridiano 10 18 sera — Tramonto 3 36 matt.

Giorno della Luna 13°

CORRIERE DELLA SERA

17 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

16 ottobre.

Prossima riunione di deputati. — Stando alle notizie della *Libertà*, sarebbe annunziata come prossima una riunione generale di tutti i deputati della sinistra non ministeriale. Tornerà in Roma il Cairoli a presiederla.

— *Visita ai luoghi destinati alle fortificazioni.* — Ieri il ministro Mezzacapo, in compagnia di alcuni ufficiali del genio militare, è andato a fare una visita ai luoghi in cui dovranno costruirsi le nuove fortificazioni.

Si accerta che prima della fine del mese saranno firmati i contratti con i costruttori. I lavori comincerebbero immediatamente.

— *Le medaglie dell'Esposizione di Filadelfia.* — Per mezzo del Ministero degli affari esteri sono pervenute in Roma dalla Regia Legazione a Washington nove casse contenenti 433 medaglie destinate agli espositori italiani premiati alla Mostra universale di Filadelfia. Tali casse sono state rimesse per la relativa consegna al Comitato italiano dell'Esposizione anzidetta esistente presso la Camera di commercio ed arti di Firenze.

— *Il nuovo Codice di commercio.* — Il progetto del nuovo Codice di commercio, elaborato dagli on. ministri Manzini e Majorana, sarà presentato positivamente alla Camera dei deputati anche prima delle vacanze di fine d'anno. Fra le diverse nuove disposizioni che saranno inserite nell'anzidetto Codice di commercio, la *Lombardia* dice che vi sia compresa quella risguardante l'obbligo alle Cancellerie dei Tribunali di tenere un esatto registro di tutti i protesti cambiari da potersi consultare dal pubblico in qualunque occorrenza.

— *Elenco dei fallimenti.* — Lo stesso giornale annunzia che il Ministro di grazia e giustizia, nell'intento di dare una maggiore garanzia alle operazioni commerciali del Regno, voglia quanto prima emanare una disposizione per la quale le cancellerie dei tribunali civili e correzionali che ne fanno la voci saranno invitate a far pervenire alle Camere di commercio del rispettivo distretto una copia dell'elenco dei falliti, che in conformità dell'articolo 551 del Codice di commercio deve essere affisso nella sala dei tribunali, unendovi l'indicazione dei nomi di coloro per i quali sarebbe stata pronunziata la riabilitazione. Tali notizie dovranno poi a cura delle Camere di commercio essere comunicate a vicenda affinchè i registri tanto dei falliti quanto dei riabilitati di tutto il Regno siano regolarmente compiuti.

— *Commissione per istudiare la malattia degli agrumi.* — Domenica sera è tornata a Roma, dalla Sicilia, la Commissione incaricata di studiare le malattie degli agrumi e di esaminare e provare gli espedienti che sono stati presentati al concorso per il premio di 25,000 lire.

La Commissione non ha ancora deliberato il premio ad alcuno dei concorrenti, essendo ancora in prova alcuni de' rimedi presentati al concorso.

La Commissione ha constatato che il male della gommo può essere efficacemente prevenuto coll'innesto degli agrumi sopra il melangolo o arancio amaro.

Quanto al pidocchio degli agrumi (*mytilaspis flaves cens*), la Commissione ha potuto constatare che il mezzo più efficace per combatterlo consiste nell'aspergere la pianta ammalata di petrolio allungato nell'acqua sedici volte il proprio volume.

Il municipio di Napoli.

Le condizioni del municipio di Napoli, scrive la *Libertà*, sono veramente straordinarie.

L'amministrazione del duca di San Donato è attaccata su tutta la linea dai giornali di opposti partiti. Nella rinnovazione della Giunta furono esclusi quegli assessori di cui l'elezione era maggiormente caldeggiata dal sindaco.

Esequie del senatore Scialoja.

Lunedì scorsa vennero fatte, a Procida, esequie splendidissime al senatore Scialoja. Intervennero tutte le autorità civili e militari di Napoli, meno il sindaco San Donato. Pronunciarono commoventi parole il senatore Finali, il conte Cacace, il generale Sacchi, il sindaco di Procida.

Lutto in tutta l'isola.

Le condizioni economiche della Germania.

Le conseguenze degli eccessivi armamenti continuano a pesare sulla Germania, e così mentre i suoi innumerevoli eserciti la proteggono contro nemici futuri e forse immaginari, preparano e svolgono all'interno dei germi di malessere che presto o tardi recheranno tristissime conseguenze.

Leggasi a tal proposito quanto da Monaco di Baviera scrivono alla *Perseveranza* in data del 12 ottobre:

« Non posso tralasciare di segnalarvi una voce lontana bensì, ma che esce dalle alte sfere berlinesi, qualunque essa sia: cioè che la Germania, o meglio l'imperatore Guglielmo, non *lascierebbe* toccare *la Russia: intenzione che sarebbe già stata fatta conoscere, con tutte le cautele possibili a qualche potenza.* A ciò l'Imperatore sarebbe stato indotto da un sentimento di gratitudine verso suo nipote, l'imperatore Alessandro: col che manterrebbe la parola datagli nel famoso telegramma direttogli quando gli annunziò la conclusione della pace colla Francia.

« Forse queste non sono in massima che chiacchiere; ma è bene prenderne nota, perchè qualcosa di vero ci dev'essere. O il principe Bismark fece divulgare queste voci per dare a intendere a qualche Potenza che deve a ogni patto restare neutrale, o lo fece per influire su qualche altra. Che Bismark tema la Francia, siano le elezioni favorevoli o sfavorevoli alla Repubblica, non credetelo. La Germania è abbastanza forte da poter far fronte alla Francia per ora. Forse in tutto ciò può scorgersi un'idea di Bismark, cioè ch'egli vedendo di non poter più oltre mantenere sotto le armi un sì imponente esercito, vada cercando la possibilità di disarmare, o in qualche guisa uscire dalla situazione attuale.

« Per parte mia vi accerto che la situazione, invece di chiarirsi si oscura sempre più; e la nostra posizione finanziaria e commerciale se ne risente immensamente. Da Berlino abbiamo che la Banca *Pommer'schen Ritterschaftlichen Privat banck* sospese i pagamenti; si parla di un ammanco di 14 a 15 milioni di marchi. Anche alla R. Banca figliale di Bamberga lo Stato nostro scoperse un ammanco di 2 milioni e 400 mila marchi; e così via. »

Teodoro Barrière.

Un telegramma da Parigi alla *Perseveranza* annunzia la morte del drammaturgo Barrière.

Teodoro Barrière nacque a Parigi nel 1823 ed appartiene ad una famiglia di incisori di carte geografiche. Dapprincipio attese anche egli a lavori geografici, ma sentendosi portato al teatro, occupava i suoi momenti d'ozio alla letteratura drammatica e scrisse molte commedie rappresentate con varia fortuna. Fra i principali suoi lavori, di cui alcuni recitati con successo fra noi, noteremo: *De midi à quatorze heures; Les bâtons dans les roues; Le feu au couvent* ed altre che resero noto il suo nome in Francia e fuori.

Un convoglio svaligiato.

Pubblicammo, alcuni giorni or sono, un dispaccio da Nuova York che annunziava l'assalto a mano armata d'un convoglio sulla linea del Pacifico nelle pianure dell'Ovest. Ecco in quali termini il corrispondente del *Droit* racconta questo audace colpo di mano avvenuto il 18 settembre:

« Il convoglio diretto che viene dalla California fu fermato e spogliato, verso le undici ore di sera, da tredici uomini mascherati alla stazione di Big-Spriuga. Il luogo scelto dai malfattori per servire di teatro al loro audace tentativo è posto ad una grande distanza dalle due città più vicine: Cheyenne da una parte è a 150 miglia, Omaha dall'altra a 370. Le stazioni intermediarie sono piuttosto semplici posti di sorveglianza che vere stazioni.

I luoghi posti a diritta ed a sinistra della ferrovia, senza essere interamente deserti, non contengono che un piccolo numero di masserie isolate in mezzo a vasti pascoli. Il solo legame che congiunga Big-Spriuga ai luoghi popolati è il telegrafo. Una volta tagliati i fili telegrafici, l'isolamento diviene completo. Questa spiegazione era necessaria per far comprendere come i banditi poterono operare in tutta sicurezza.

Alcuni minuti prima dell'ora regolamentare dell'arrivo del treno, due uomini mascherati entrarono nell'ufficio della stazione, dove si trovava un solo impiegato, William Barnard, che adempiva nello stesso tempo alle funzioni di capo-stazione e di ufficiale telegrafico.

Invano Barnard cercò d'ingannarli togliendo soltanto la suoneria; uno dei due uomini che era evidentemente al corrente della trasmissione telegrafica, presiedette egli stesso al completo disarmo dell'apparecchio. Dopo ciò diveniva impossibile dare l'allarme alle stazioni vicine.

Durante questo tempo l'impiegato incaricato del servizio della via, era stato arrestato da uomini della stessa banda. Il convoglio diretto del Pacifico non si ferma a Big-Springs, ma si poteva, mercè l'innalzamento d'un fanale rosso, fare il segno di fermata. L'impiegato, sotto minaccie di morte, fu costretto ad issare quel fanale. Alcuni minuti dopo il treno entrava lentamente nella stazione.

I due impiegati avrebbero potuto in quel momento dare l'avviso, ma erano custoditi a vista. I banditi prendendo tutti per sorpresa, s'impadronirono facilmente del treno. Gli uni saliti sulla locomotiva arrestano il macchinista ed il fuochista, li obbligano ad estinguere il fuoco. Altri si gettano sul capo del treno o lo forzano a restare colle braccia in alto e la bocca chiusa, sotto il revolver di una sen-

---

sita al medico e si pose a sedere sopra una delle seggiole.

Il dottore comparve di lì a poco, quantunque paresse a Valentino che avesse tardato anche troppo. Entrò fregandosi le mani che sembravano lavate di fresco.

— Temo che non vi ricordiate del mio nome, signor Burkham, — disse Valentino, — ma voi ed io siamo soci dello stesso Circolo, e di un Circolo i cui soci sono animati gli uni verso gli altri dai migliori sentimenti... Vengo a chiedervi un favore...

Burkham trasalì, temendo un attacco cortese alla sua borsa, e per questa specie di attacchi il povero medico non aveva mica una riserva metallica.

—... Che vi costerà solo un momento di riflessione, — proseguì Valentino. Io mi trovo in un grande imbarazzo.

Burkham trasalì di nuovo, perchè queste parole avevano ancora l'apparenza di una minaccia.

—... Un grande imbarazzo di animo...

Burkham trasse un sospiro di sollievo.

—... E vengo a chiedervi un parere.

— Vi assicuro, — rispose Burkham con fronte spianata, — che sarò lietissimo di servirvi.

E si pose a sedere invitando Valentino a far lo stesso.

— Comincio a ricordarmi la vostra fisonomia fra quelle degli altri soci del Circolo, quantunque il nome che ho letto sul vostro biglietto di visita non mi sia familiare. Ma ditemi in che cosa posso esservi utile.

— In primo luogo, permettetemi di farvi una domanda. Conoscete un certo dottor Doddleson?

— Di Plantagenet Square?

— Sì, di Plantagenet Square.

— Non lo conosco molto... l'ho sentito nominare qualche volta, e credo che sia in gran favore presso certe vecchie signore ipocondriache che hanno troppo danaro per sapere che cosa farsene e troppo poco buon senso per regolarne bene l'uso.

— Il dottor Doddleson è tale uomo al quale confidereste la vita del vostro più caro amico?

— No certo! — esclamò il dottore che si fece rosso dal troppo fuoco che aveva messo nella sua risposta.

— Benissimo, signor Burkham; il mio più caro amico è una giovanetta; in una parola è la donna che deve esser mia moglie e che io amo come poche donne possono essere amate. Quella cara fanciulla deperisce da due o tre mesi sotto l'azione di un male ignoto, e il dottor Doddleson è il solo medico che sia stato chiamato finora a prestarle le sue cure.

— È un errore, — disse gravemente Burkham, — un grande errore! Il dottor Doddleson abita un bel quartiere, si fa trascinare in una bella carrozza, ha un certo nome fra le persone di cui vi ho parlato, ma è l'ultimo che io consulterei intorno ad una persona che mi fosse cara.

— È precisamente l'opinione che mi son fatta di lui dopo avergli parlato per dieci minuti. Ora quel che attendo da voi, signor Burkham, è il nome e l'indirizzo di un uomo nel quale io possa fidare per curare quella povera fanciulla.

— Lasciatemi riflettere. Dei medici ce n'è moltissimi. Si tratta di un caso di consunzione?

— No, grazie a Dio!

— Una malattia di cuore, forse?

— No, non c'è malattia organica. È un languore, un deperimento...

Burkham enumerò alcune malattie che si manifestano esteriormente col langrore e col deperimento.

— No, — rispose Valentino; — secondo il dottor Doddleson, non esiste per ora alcuna malattia dichiarata... c'è solo una grande prostrazione, un indebolimento graduale delle forze vitali. Ma vengo ora ad un altro punto sul quale desidero avere il vostro parere. È stato suggerito che la sua debolezza di costituzione possa essere ereditaria, ed è proprio su tale questione, credo io, che voi potreste essermi di grande aiuto.

— E come?

— Voi avete curato il padre di questa giovanetta.

— Davvero! — esclamò Burkham tutto lieto. — Ecco un caso interessantissimo. In che anno l'ho curato?... Se me lo permettete consulterò i miei vecchi libri.

E così dicendo aprì un cassetto per frugare in certi suoi vecchi libri di appunti.

— Non sono perfettamente sicuro dell'anno, — rispose Valentino, — ma è un affare di circa dieci anni fa. L'infermo morì non lontano di qua, in Fitzgeorg street. Si chiamava Halliday.

Burkham avea tirato fuori tutto il cassetto; quando Valentino pronunziò quel nome, lo lasciò cadere a terra con fracasso e rimase seduto guardando fiso il suo interlocutore.

Qualunque altro nome avrebbe potuto dimenticarlo, ma quello li giammai.

Valentino vide un subitaneo terrore dipingersi sul volto di lui prima ch'ei potesse ricomporsi alla calma.

— Sì, — disse finalmente guardando al cassetto caduto ed alle carte sparse sul pavimento; — sì, mi ricordo di questo nome di Halliday.

— E questo ricordo vi dà una strana emozione, a giudicarne dai vostri modi, signor Burkham; — disse Valentino preso istantaneamente dalla convinzione che vi era dello straordinario nell'aria singolare del dottore e risolute ad approfondire il mistero.

— No, caro mio, — rispose il medico con voce rotta, — non son punto agitato, ma soltanto sorpreso. Mi ha fatto una certa impressione il nome di un cliente da tanto tempo dimenticato. Sicchè la giovanetta vostra fidanzata è la figlia del sig. Halliday. La moglie del sig. Halliday vive ancora, mi figuro?

— Sì, ma quella che era allora signora Halliday è adesso signora Sheldon.

(*Continua*)

tinella. Alcuni dei malfattori penetrarono nei vagoni pieni di viaggiatori.

Ma il vero obbiettivo della banda era il vagone delle messaggerie, in cui si trovavano due casse forti contenenti danaro spedito da S. Francisco a New-York. Il carrozzone era ermeticamente chiuso e custodito nell'interno da un impiegato armato.

Quattro uomini avevano condotto l'impiegato del telegrafo fino a quel vagone, e con nuove minaccie obbligarono Barnard a chiamare il guardiano, che, senza alcun sospetto, apre la porta. Bentosto è violentemente rigettato nel vagone, dove i banditi penetrano col revolver in mano.

Una delle casse forti, che conteneva 300,000 franchi in oro, fu forzata e completamente spogliata. L'altra, munita d'una serratura a secreto, resse vani i tentativi dei ladri.

Non contenti di questo grosso bottino, i ladri involarono ai viaggiatori gioielli e danaro pel valore di circa 8 o 10 000 lire.

Prima che la spogliazione fosse interamente finita, si udì tutto ad un tratto il fischio di un treno merci che si avvicinava alla stazione. Tutta la banda allora fuggì portando via i sacchi d'oro.

Si crede che i banditi avessero i loro cavalli in un bosco vicino alla stazione, e che una volta in sella, abbiano preso il largo nella direzione di Black-Hills.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 17. — (*Spedito ore* 3, *ricevuto ore* 3,45).

Vienna. — Siccome l'on. Crispi parte oggi, così il banchetto è sospeso.

I fogli ungheresi insistono nel chiedere che si ultimi la questione dell'accordo fra Austria e Ungheria. Il Ministero ungherese minaccia di dimettersi se non la si risolve subito. La stampa ufficiosa cerca di calmare le impazienze nate a Pest.

Costantinopoli. — Dicesi che Midhat pascià sarà nominato presidente della Camera.

Cettigne. — Il discorso del Principe al suo stato maggiore annunzia che l'azione è aggiornata.

Knin. — In un'adunanza popolare bosniaca tenutasi a Traskoone, fu proclamato il Governo provvisorio.

Cronaca

18 ottobre.

Istituto industriale professionale. — Col giorno 3 del prossimo novembre si aprono le iscrizioni ai vari corsi professati in quest'Istituto, le quali saranno chiuse il giorno 12 dello stesso mese. Per essere ammessi alla prima classe fa d'uopo presentare l'attestato di licenza da una scuola tecnica o da un ginnasio governativo o pareggiato. In caso contrario fa mestieri sostenere un esame di ammissione secondo le norme di cui ognuno potrà avere notizia presso la segreteria dell'Istituto.

Per norma specialmente dei giovani i quali debbono inscriversi nella seconda classe, si rammenta che partendo da questa classe essi sono in obbligo di dichiarare la sezione alla quale intendono di dedicarsi. Pel corrente anno scolastico le sezioni dell'Istituto tecnico di Torino sono le cinque seguenti:

a) Sezione di agronomia, *b*) sezione di agrimensura, *c*) sezione di commercio e ragioneria, *d*) sezione fisico-matematica, *e*) sezione industriale per le industrie meccanica, tessile, tintoria.

Appena terminati gli esami di licenza della sessione autunnale, cioè col giorno 25 del corrente ottobre, avranno principio gli esami di ammissione alla 1ª classe per i giovani provenienti dall'istruzione privata e nel giorno 27 dello stesso mese gli esami di riparazione e di ammissione per le altre classi. I diari di questi esami saranno pubblicati fra breve nell'Albo dell'Istituto.

Tutte le condizioni da soddisfarsi per essere ammessi, come per ogni informazione, occorrenti alle famiglie circa i programmi, la disciplina degli studi, si potranno avere dalla segreteria dell'Istituto (via Oporto, n. 3) dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane e dalle ore 1 1/2 alle 6 pomeridiane dei giorni non festivi e dalle ore 10 al mezzodì dei giorni festivi. Solo qui si notifica che alle lezioni della 3ª e della 4ª classe di tutte le sezioni sono ammessi *uditori di corso*, i quali, uniformandosi ad alcune norme fissate dal regolamento interno dell'Istituto, desiderino di frequentare unicamente alcune scuole, ad esempio di chimica, fisica, filatura, tessitura, mercicologia, mineralogia, meccanica industriale, disegno ornamentale, plastica, ecc. ecc.

Comincierà pure nelle scuole serali un corso annuale teorico-pratico di stenografia al quale possono anche intervenire alunni estranei all'Istituto.

Monumento al generale Castellazzi. — Nel nostro Camposanto, nello spazio destinato alla R. Accademia militare, venne non ha guari collocato presso il busto di Carlo Boncheron quello del compianto generale Giovanni Castellazzi.

La somma occorrente per questo monumento fu raccolta fra i suoi allievi dell'Accademia militare e della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino e fra pochi amici dell'illustre estinto, che altamente apprezzavano le sue rare qualità.

Il busto in marmo di Carrara, e di proporzioni maggiori del vero, è opera dello scultore cav. Gaspare Galeazzi, la base su cui posa fu lavorata nell'officina del cav. Albino Gussoni su pregevole disegno del conte Carlo Coppi. *La Commissione.*

Dono al Museo industriale di Torino. — Il nostro Museo industriale ha ricevuto un importante dono dal sig. Balin, fabbricante, a Parigi, di tappezzerie imitanti gli antichi tessuti dei *Gobelins*.

Sono oltre sessanta campioni di tappezzerie che riproducono mirabilmente stoffe di epoche diverse, e venticinque campioni di cuoi lavorati ed ornati. Il sig Balin ha promesso di continuare l'invio al Museo dei campioni dei nuovi prodotti della sua fabbrica.

Un Modo di conservare il segreto anche nelle cartoline postali. — Chi non ha deplorato che le cartoline postali essendo tali da poter essere lette da tutti quelli per le cui mani passano, non si possa con esse comunicare nulla di segreto? E così parimenti dei dispacci che si dànno agli impiegati, che sono esaminati da agenti di polizia e che vengono letti da chi li riceve e li deve trasmettere?

Ebbene, il sig. avv. Gian Avagnina ha sciolto l'arduo problema di trovare una scrittura *misteriosa*, *incomprensibile* se non a chi si indirizza e insieme *facile* e *spedita* ad uno del popolo per l'economica corrispondenza delle cartoline postali e per la redazione dei telegrammi.

La sua *Autografia popolare* (chè così ha battezzato la sua invenzione), d'immiuente pubblicazione coi tipi della ditta Paravia, a fianco le brevi e chiare norme colle quali *chiunque* viene abilitato a combinarsi da sè *senza difficoltà*, un alfabeto, cioè una scrittura particolare per la propria corrispondenza, leggibile e praticabile soltanto da chi sia partecipe della chiave.

Questo autografo combinabili *ad libitum* in numero sconfinato colle lettere dell'alfabeto comune, mentre possono attuarsi con facilità e correntezza quasi pari alla scrittura comune, hanno poi ancora nella corrispondenza chiusa l'inconcutibile vantaggio, in caso di smarrimento o di sottrazione, di non poter essere letta — pregio importantissimo massime pei negozianti.

A questo trovato l'autore aggiunse in appendice, a all'uso stesso, un curioso *Alfabeto letterale-sillabico* da lui ideato in figure facili e chiare, ordinato con metodo ontologico, mercè cui, correggendo le imperfezioni ch'ei segnala esistere nei vari alfabeti delle lingue europee, ne risulterebbe una scrittura concentrata, col risparmio di un terzo circa dello spazio della cartolina in confronto della scrittura usuale.

L'opuscolo è cosa di poca mole, non mancante però d'interesse per il pubblico a cui si raccomanda.

Corona funebre alla Duchessa d'Aosta. — Sappiamo che nei giorni 22, 23 e 24 del corrente mese, per cura del Comitato promotore, verrà esposta nella ricca vetrina del gioielliere sig. Carmagnola, sotto i portici di piazza Castello, la corona in bronzo alla compianta Duchessa d'Aosta, modellata dallo scultore signor Stefano Argenti di Torino, e fusa col sistema a cera perduta dal bronzista cesellatore signor T. Galbusieri di Milano. L'iscrizione che vi si legge sul nastro formante il nodo della corona stessa, è stata dettata da S. E. l'illustre conte F. Sclopis, ed è del seguente tenore:

A destra — *Di una virtù premio in terra — La benedizione dei popoli.*

A sinistra — *Auspice un Comitato dell'Associazione sott'ufficiali in congedo — Torino, 4 novembre* 1877.

Meritano veramente un elogio speciale i bravi artisti che con tanta maestria seppero appagare pienamente il desiderio del Comitato nella esecuzione del bel lavoro, che siamo certi riuscirà di soddisfazione alla pubblica opinione.

Teatro meccanico. — Siete stati al teatro meccanico del signor Cardinali in piazza Bodoni? Ebbene, lo che ci sono andato posso accertarvi che lo spettacolo è dei più divertenti ed istruttivi.

Vedendo quel baraccone così bene costruito all'esterno, si pensa subito che l'interno non dovrà essere meno elegante del di fuori, e infatti entrando nella sala degli spettacoli *animati*, pare proprio di trovarsi in un vero ed elegante teatro colle sue sedie, co' suoi posti riservati, colla sua platea, benissimo illuminato da un lampadario a 6 bracci di gas che pende dalla volta.

Comodamente seduti, voi state attendendo che si alzi il sipario per assistere allo spettacolo, ma siccome potreste provare un po' di impazienza nell'aspettare soverchiamente, così per farvi parare men lunga l'attesa, vi di verte un po' di musica che parte da un pianoforte egregiamente toccato da un suonatore semi-invisibile.

Alle 8 in punto un leggero fischio dà il segnale dell'alzata del sipario e si vede... Quello che si vede non voglio dirvelo per non togliervi il piacere della sorpresa allorchè ci andrete voi pure. Solo vi dirò che lo spettacolo merita proprio di essere visto e vi si prova lo stesso diletto che a mirare un bel quadro, col vantaggio però che i passaggi che il signor Cardinali vi fa vedere paiono veramente animati, perchè le figure vi si muovono e vi passano dinanzi agli occhi facendovi assistere a scene varie ed interessanti.

Insomma andate al teatro meccanico del signor Cardinali e sono certissimo che al pari di me ne uscirete soddisfatti.

Nuovo strumento. — Scrivono i giornali di Venezia che un povero vecchio che abita uno dei quartieri più lontani di quella città e vive solingo e ritiratissimo, ha condotto a termine un nuovo strumento da lui in altri tempi ideato.

Era costui impiegato altra volta in una fabbrica di porcellane in Sassonia, ed essendo amantissimo della musica aveva pensato e provato più volte a costruire un violino colla cassa di porcellana.

Tornato in patria, vecchio e impotente quasi a camminare, con parecchi modelli di questo suo nuovo strumento, avendo raggranellato di che campare la vita, si applicò indefessamente al suo lavoro e col solo aiuto di un garzoncello, riuscì a condurre a fine l'opera sua. Con un senso musicale squisito egli ha costrutto uno strumento delicatissimo, ammirabile per la dolcezza dei suoni, per l'armonia e per l'estensione delle vibrazioni. La cassa di questo violino è leggerissima, le corde sono metalliche, e l'archetto, al contrario degli altri che si usano normalmente, ha una curva tale da formare quasi la metà di un cerchio.

Cronaca nera. — A Torino.

Canaglia. — Un giovane cameriere passando ieri sera sulla piazza Carlo Alberto, inavvertentemente urtò alcuni spettatori che stavano attenti alla rappresentazione drammatica del solito burattinaio. Si scusò dell'involontario fallo, ma ciò non valse ad uno di quei giovinastri piantò nella coscia sinistra del povero giovane una coltellata sì grave che lo si dovette trattenere all'ospedale di San Giovanni ove cravi portato da due guardie municipali per una prima medicatura.

Il feritore è finora ignoto: fu bensì, a sulle indicazioni del ferito stesso, arrestato uno di que' ragazzacci; ma non essendo ben provato che fosse autore o complice del delitto, fu provvisoriamente lasciato in libertà.

*** *Un ubbriaco* mise ieri sera a soqquadro la via S. Tommaso, percorrendola in ogni verso con un coltellaccio con cui minacciava tutti i passanti. Disarmato da due soldati della Compagnia operai d'artiglieria, se ne andò, barcollando e brancolando, pe' fatti suoi.

*** *Caccia al ladro.* — Un individuo sui 35 anni, calzolaio di professione, passando ieri mattina in via di Po, lasciossi tentare da certi panni esposti in mostra al n. 16, e, sperando farla franca, ne tolse una pezza, del valore di una sessantina di lire, e via di trotto. Ma dietro lui veniva di galoppo un commesso del negozio avvertito del furto; la caccia durò finchè in via d'Angennes il ladro trovossi di fronte un coraggioso cittadino, Achille Salomone, che fece per fermarlo. Il ladro se la schivò ancora buttando a terra il panno rubato e rifugiandosi nella casa n. 2 della via Dessambrois. Qui fu bloccato e da tre carabinieri condotto in carcere

*** *Storia che non finisce mai* — La notte scorsa si tentò di scassinar l'uscio di una bottega d'orologiaio in piazza Vittorio al N. 8; ma l'impresa andò a vuoto: l'uscio non cedette ed i birbaccioni, disturbati o sbalorditi, dovettero andarsene senza far preda.

*** *Arrestati:* 11, fra cui 2 questuanti, 3 imputati di ferimento, 3 ubbriachi, 1 fuggito dalla casa paterna, 2 per giuochi proibiti e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 17 *ottobre*

Morti. — Gonella Maddalena nata Covino, d'anni 48, di Cova — Margaria Maria nata Palazzo, id. 63, di Busnolo — Giacomelli Luigia nata Rocci, id. 56, di Cesana (Savoia), lottivendola — Sacco Anna nata Simiglione, id. 70, di Riva di Chieri — Sando Alberto, id. 11, di Torino — Bossi Maddalena nata Lantermo, id. 22, di Torino, sarta — Lusso Francesco, id 61, di Soglio d'Asti, negoziante — Gribaudi Francesco, id. 66, di Torino — Maccari Tommaso, id. 49, di Torino, falegname — Marchello Giuseppe, id. 13, di Torino — Gribaudo Raffaele, id. 24, di S. Raffaele, consintore — Rubin Marianna nata Ferrando, id. 50, di Rocca di Corio, sarta — Peneglio-Gadò Francesco, id. 82, di Prascorsano — Onbetti Margherita, id. 52, di Pinerolo — Rosso Teresa nata Massa, id. 70, di Torino, sarta — Lega Maria nata Aurietti, id. 34, di S. Benigno — Bosino Antonio, id. 75, di Settimo Torinese — Amisani Giovanni, id. 73, di S. Salvatore, giornaliere — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale* 23, *cioè: a domicilio* 14, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 27, cioè maschi 17, femmine 10
Matrimoni celebrati 2.

Questa mattina alle ore 1,35 cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, il cav. **Gio. Colli**; uomo attivissimo e di svegliato ingegno, dalle più modeste condizioni s'era inoltrato ad una larga agiatezza, mercè specialmente la ferrovia di Rivoli di cui fu ingegnere, costruttore, direttore e amministratore.

La perdita di uomini operosi come il Colli sarà sempre sentita con molto rimpianto.

CORRIERE DEL MATTINO

18 ottobre

LETTERA DA ROMA.

Il viaggio del Crispi — Il Consiglio dei ministri ormai completo — Le convenzioni ferroviarie e le due reti orientale e occidentale — Le elezioni di Francia.

16 ottobre.

Come avrete veduto dal contegno stesso della stampa di opposizione, si è fatto un mutamento nella pubblica opinione a proposito del viaggio dell'on. Crispi.

Non vi ha più alcun dubbio che un tale viaggio, sebbene volontario per parte dell'on presidente della Camera, è stato concertato col Ministero e favorito dai nostri ambasciatori presso le grandi potenze.

Lo strepito che hanno fatto per il passato i giornali di destra, è una prova che essi hanno sofferto un amaro disinganno, quello di aver perduto il monopolio degli affari esteri che essi speravano di esercitare all'ombra del buon Melegari.

È arrivato a Roma il Presidente del Consiglio, ed ormai fra pochi giorni il Gabinetto sarà al completo per l'arrivo dell'on. Maiorana e dell'on. Zanardelli. A proposito di quest'ultimo i giornali spacciano una infinità di novelle, cui sperano di dare credito, precisamente colla loro singolare incredibilità.

Invece le cose che riguardano le convenzioni ferroviarie e le relazioni fra l'on. Depretis e Zanardelli sono semplici e piane, in modo che non varrebbe la pena di raccontarle se non fosse per dimostrare la falsità di certi racconti immaginosi.

Ai primi di agosto fra il Ministro delle finanze ed il Ministro dei lavori pubblici si discuteva uno schema di capitolato per la concessione dell'esercizio delle ferrovie del Regno all'industria privata.

La discussione aveva messo in luce gravissimi difetti di quello schema, e durava ancora quando l'on. Zanardelli annuolò.

La malattia lunga e noiosa, sebbene non grave, durò quasi due mesi; in tale periodo l'on. Depretis fece emendare notevolmente quel capitolato, ed appena la salute ha permesso all'on. Zanardelli di occuparsi di affari, hanno ricominciato gli studii e le discussioni sui particolari di questo nuovo progetto.

L'on. Presidente del Consiglio dei ministri rimase due giorni in campagna col suo collega dei lavori pubblici nei contorni di Brescia, insieme al segretario generale on. Ronchetti ed al suo capo di Gabinetto cav. Bragansa.

Io sono convinto che in quelle conferenze i punti fondamentali furono stabiliti, e che rimangono solo da concertare i particolari che riguardano gl'interessi e le garanzie dello Stato e delle Società assuntrici.

Fra le cose definite potete ritenere la divisione delle ferrovie italiane in due reti, l'una orientale e l'altra occidentale; la prima da Cormons a Brindisi, la seconda da Susa a Reggio, le quali toccherebbero ambedue Milano, Firenze, Roma e Napoli.

La linea precisa longitudinale di demarcazione sulle due reti non è ancora decisa. Ma in genere le cose sono ad un tal punto, che non vi ha dubbio che entro il mese di novembre il progetto relativo potrà essere presentato al Parlamento di concerto fra i due ministri e colla sanzione dell'intero Gabinetto.

Sarà una soluzione pratica che si risentirà del tempo poco propizio alle combinazioni finanziarie e della novità che si è voluta introdurre nella soluzione del problema ferroviario, ma in fine dei conti sarà un passo in avanti nel nostro ordinamento ferroviario, un punto di partenza per i miglioramenti futuri e sopratutto non sarà l'esercizio governativo.

Le notizie delle elezioni di Francia erano ieri aspettate qui con una speciale impazienza. Il partito nero sperava nella vittoria dei clericali francesi, ma ormai deve piegare il capo ad una nuova sconfitta.

Speriamo che il consolidamento della Repubblica in Francia consolidi la pace nell'Occidente, poichè dobbiamo rinunziare per ora a vederla rifiorire in Oriente. L.

NOTIZIE DA ROMA

17 ottobre.

La partenza del Crispi da Vienna. — Un nostro dispaccio annunzia che non ebbe luogo a Vienna il pranzo in onore dell'on. Crispi di cui si era parlato. Pare che ciò sia avvenuto perchè troppo pochi deputati erano disposti ad intervenirvi.

— *Conciliazione.* — Fra i prefetti di cui la *Gazzetta Ufficiale* annunziò la nomina, notiamo il Colucci che era stato ai tempi del Ministero Minghetti avversissimo al partito di sinistra, e che non aveva fatto poi un'ottima figura nel famoso processo che ebbe luogo a Genova per malversazioni nella Questura.

Come difenderanno gli amici dell'on. Nicotera questa nomina?

— *Quaranta senatori.* — Secondo il *Secolo* si starebbe, fra i vari ministri, combinando una lista di quaranta nuovi senatori.

— *Arrivi.* — Sono tornati a Roma il ministro Maiorana-Calatabiano ed il prefetto marchese Caracciolo di Bella.

— *Soppressione d'un istituto.* — Con recente decreto reale è stato soppresso l'Istituto nautico di Recco.

La salute del generale Lamarmora.

Scrivono da Biella notizie assai dolorose sullo stato di salute del generale Lamarmora. Non v'è forse di che allarmarsi, ma è certo però che i suoi amici lo trovano molto sofferente. Egli si è ritirato colà da qualche tempo, ma non pare che nemmeno quell'aria salubre gli abbia rinvigorite le forze.

Non possiamo a meno di rammaricarci per queste notizie. A chiunque partito sia ascritto il generale Lamarmora, egli ha pur sempre una bella pagina nella storia del nostro risorgimento: e di uomini della tempra di lui oggi abbiamo difetto e bisogno più che mai.

Complotto di Transilvania.

Al *Cittadino* di Trieste si annunzia che i due caporioni del complotto transilvano, Bartal ed Agron, sono fuggiti in Italia.

Difficoltà finanziarie in Russia.

Il *Morning Post* pubblica un telegramma da Berlino, in data del 14, nel quale si annunzia che, in seguito all'impossibilità di esigere le tasse, molti municipii russi sospesero i pagamenti degli stipendi officiali.

Lo stesso telegramma ripete la voce che il Governo russo voglia emettere un nuovo imprestito all'estero, ed ordinare il pagamento anticipato delle imposte dirette, oppur sequestrare i fondi depositi alla Banca imperiale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Berlino: La Porta, malcontenta delle risposte avute, indirizzò alla Grecia una seconda Nota, protestando contro l'impunità dei capi degl'insorti che minacciarono ultimamente di invadere la Tessaglia, proponendo la riduzione dell'esercito greco, e domandando che il Governo infligga un biasimo ai giornali eccitanti la pubblica opinione contro la Turchia.

Costantinopoli, 17. — Ieri pervenne un dispaccio di Muktar annunziante una nuova battaglia nei dintorni di Aladjadagh. I Russi, attaccati dai Turchi da quattro parti, cominciavano a ripiegare. Allorchè fu spedito il dispaccio, la battaglia era sanguinosissima. Le notizie sono ricominciate a Schipka.

Pietroburgo, 17. (Ufficiale). — Il 14 corrente i Turchi furono respinti dalle alture di Orlok verso Kars; e l'esercito di Muktar, il 15, essendo rotto nel mezzo colla presa del Monte Aclar, la parte dell'esercito turco ripiegantesi verso Kars fu completamente battuta. Tre divisioni turche, rimaste sul fianco destro, occupando le posizione di Aladjadagh, furono circondate, battute e costrette ad arrendersi. Si sono fatte parecchie migliaia di prigionieri, fra cui 7 pascià; 36 cannoni e molto materiale furono presi. Muktar rifugiossi a Kars.

Washington, 16. — Un messaggio del presidente del Congresso raccomanda di votare i crediti del bilancio della guerra. Il massimum dell'esercito è fissato a 25,000 uomini. Raccomanda la partecipazione dell'America all'Esposizione di Parigi, e riservasi di fare osservazioni d'interesse pubblico nella sessione ordinaria.

Roma, 17. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti: Boschi, prefetto di Cuneo, collocato in aspettativa: Calenda, prefetto di Portomaurizio, nominato a Cuneo; Millo, di Salerno, nominato a Portomaurizio; Senise, di Reggio d'Emilia, nominato a Salerno; Coffaro, di Catanzaro, nominato a Reggio d'Emilia; Colucci nominato a Catanzaro; Tirelli, prefetto di Macerata, collocato in aspettativa; Faraldo, di Reggio di Calabria, nominato a Macerata; Lamponi, di Potenza, nominato a Reggio di Calabria; Gilardoni, di Treviso, nominato a Potenza; Pallotta nominato a Treviso; Carletti nominato a Udine; Campi Bazan, di Verona, nominato a Parma; Lovera di Maria, di Catania, nominato a Verona; Basile, di Parma, nominato a Catania.

Calcutta, 17. — Il vapore *Roma* è giunto, proveniente da Genova.

Rio Janeiro, 16. — L'Imperatore chiuse la Camera, e ringraziò le Potenze visitate dell'accoglienza ricevuta.

Bukarest, 17 (ufficiale russo). — Una ricognizione turca, il 15, al di là del Lom venne respinta. Nelle altre parti nulla di nuovo.

Pietroburgo 17. — L'Imperatrice non recasi a Bukarest. Non trattesi mai di trasportare il quartier generale a Sistova.

Belgrado, 17. — La Serbia non ricevette alcuna nota dalla Porta circa la mobilitazione.

Il Granvisir lagnossi verbalmente con Cristic. Il Governo serbo incaricò Cristic di dichiarare che la mobilitazione era motivata da un concentramento di truppe turche alla frontiera. Cristic non lasciò Costantinopoli prima che la Porta gli spedisse i passaporti.

Parigi, 17. — La notizia che il Ministero sia dimissionario è smentita. I Ministri non pensarono mai neanche a dimettersi, come pure il Maresciallo a separarsi da essi. La lotta elettorale incominciata il 14, e che diede ai conservatori cinquanta seggi, continuerà il 28 corrente nei ballottaggi, e il 4 novembre per le elezioni dei Consigli generali. Il Ministro dell'interno parlò così ai prefetti chiamati a Parigi.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 18. — (*Spedito ore* 10,40, *ricevuto ore* 12,5).

La *Gazzetta ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni nel personale del Ministero degl'interni:

Boschi, attuale prefetto a Cuneo, è collocato in aspettativa; Calenda, prefetto, è traslocato a Cuneo; ecc.

(Qui il nostro corrispondente ripete le stesse nomine e promozioni annunciate per telegramma dall'*Agenzia Stefani*),

— La lettera del ministro Coppino che sottopose la questione dell'insegnamento tecnico, è diretta al senatore Mamiani.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si riunirà oggi, cominciando le sue sedute.

— Il *Diritto* dice che l'on. Crispi ritornerà il 23 o il 24 corrente a Roma.

— Il *Popolo Romano* assicura un definitivo accordo fra Depretis e Zanardelli. Le ferrovie italiane verranno divise in due reti: quella del Mediterraneo e quella dell'Adriatico. La linea di demarcazione tra le due Società non è ancora stabilita. La malattia del ministro Zanardelli non pregiudicò l'accordo. Ora non restano più che lievi differenze e Zanardelli studia il modo di appianarle. L'affare dell'esercizio è tale che richiede le vive forze delle finanze e del paese.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Bollarini.** Polka *Elisa.*
2. **Manna.** Sinfonia nell'opera *Preziosa.*
3. **Strauss.** Valser *Di gioia in gioia.*
4. **Gomez.** Canzonetta nell'opera *Salvator Rosa.*
5. **Rubini.** Mazurka *Ebe.*
6. **Verdi.** Scena e duetto nell'opera *Nabucodonosor.*
7. **Strauss.** Valser *Promozioni.*
8. **Sinico.** Terzetto finale nell'opera *I Moschettieri.*
9. **Baur.** Mazurka *Giselda.*
10. **Gnocchi.** Polka *Il folletto.*

Caffè della Borsa — CONCERTO SERALE.

1. **Marchesa.** Polka *Sant'Antonio.*
2. **Villanis.** Sinfonia *Una notte di festa.*
3. **Hunz.** Mazurka *Visioni eteree.*
4. **Flotow.** Sinfonia nell'opera *Marta.*
5. **Strauss.** Valser *Storielle del bosco.*
6. **Paladilhe.** Mandolinata.
7. **Polazza.** Polka.
8. **Rossi.** Sinfonia nell'opera *Domino nero.*
9. **Petrali.** Mazurka *Senza titolo.*
10. **Polazza.** Valser.

Spettacoli d'oggi

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Faust*, opera. *Bianca di Nevers*, ballo.

Teatro Gerbino, ore 8: *Il Dio milione*, commedia in 5 atti.

Rossini, ore 8: *I pifferi d'montagna*, commedia in 5 atti.

Balbo, ore 8: *Teresa*, dramma in 5 atti. *Un ballo in maschera*, vaudeville.

Nazionale, ore 8: 1° *A tempo* — 2° *Antonio Gasparoni il brigante delle Romagne* ovvero *Il principe dei monti* — 3° *Chi la dura la vince.*

S. Martiniano, ore 7 1/2: *La vita per lo Czar*, dramma russo in 5 atti. — *La festa degli amori*, balletto fantastico.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 8 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 17 ottobre 1877.

Condizioni	Qualità	Balle (5)	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	428 04
	Trama	1	82 80
	Greggia	1	100 93
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	610 77
	Tot. nel mese a oggi	175	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	649 80
	Trama	2	119 54
	Greggia	3	677 64
	Articoli diversi	»	»
	Totale	11	1447 »
	Tot. nel mese a oggi	404	
Cascina cotone di M. Ponsone	Organzino	2	184 97
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	184 97
	Tot. nel mese a oggi	80	

MERCATI DELLE UVE

CHIERI. — 16 ottobre.

Fresa quantità miring. 8301. Prezzo da 2 05 a 3. Media L. 2 537.

CARMAGNOLA. — 17 ottobre.

12 Sbre	Una mir.	600	L. 2 50
15	»	» 1000	» 2 »
17	»	» 3000	» 3 —

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

16 ottobre. — Mercato abbastanza animato in tutti i generi. Nel frumento un po' di risveglio con tendenza d'aumento.

Frumento	ettol. L.	23 45
Segale	»	» 16 99
Meliga	»	» 17 84
45 Suoi	1ª qualità mir. L.	3 25 a 3 30
19 Id.	2ª » »	» 3 50 a 3 70
30 Vitelli	1ª » »	» 3 — a 3 25
— Id.	2ª » »	» » — a — —
1200 Fieno	»	» 1 — a 1 15

CRIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

11 ottobre. — Eccovi il bollettino:

Farine B. L. 49, C. 42 al quintale.

Frumento	ettol. L.	24 72 a 25 45	
Segale	»	» 13 85 a 15 52	
Avena	»	» 9 11 a 9 54	
Riso	»	» 29 25 a 31 23	
Meliga	»	» 15 62 a 17 62	
Fagiuoli bianchi	»	» 27 11 a 28 19	
Id. di colore	»	» 21 59 a — —	
Legna forte	quint.	» 3 — a — —	
Id. dolce	»	» 2 50 a — —	
Fieno nuovo	»	» 3 50 a — —	
Paglia	»	» 4 — a — —	

Domani fiera. Mercato del bestiame insignificante.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corresp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 17 ottobre.

1710	ettol.	Frumento	prezzo med. L.	25 78
350	»	Segale	»	15 40
55	»	Avena	»	9 96
350	»	Meliga	»	16 90
55	»	Riso	»	30 —
35	Suoi	1ª qualità	mir.	3 25
200	Idem	2ª »	»	7 50
70	Vitelli	1ª »	»	3 80
120	Idem	2ª »	»	3 —
3	0	Giovenche	»	7 30
318	Litoli	da latte	»	12 —
4500	mir.	Canapa greggia	»	7 50
200	»	Cordame	»	10 —
650	»	Olio fino d'oliva	»	17 50
90	»	Burro 1ª qualità	»	27 50
120	»	Idem 2ª qualità	»	23 —
800	»	Patate	»	1 20
2000	»	Castagne	»	2 —
8000	doz.	Uova	»	0 95

Telegramma Particolare.

Bancon, 17 ottobre.

Rend. 5 0/0 cont.	78 45 1/2 a 78 52 1/2
Rend. f.m.	78 50 a 78 55
Az. Banca Naz. f.m.	1943 — 1945
Cred. Mobil. f.m.	672 — 673
Ferr. Merid. f.m.	345 — 347
Oro El 94 — Sostenuti.	

Borsa di Milano. — 17 ottobre

Rend. Ital. f.m.	8 02 1/2
Prestito Naz. 1866	22 —
» » Nazionale	39 —
Obbl. Ecclesiastiche	96 50
Buoni Ferr. Merid.	69 —
Obbl. Ferr. Merid.	281 3/4
» » Sarde A.	186 —
» » » B.	282 —
» » Pontebbane	366 —
» Regia Tabacchi	765 —
» Beni Demaniali	— —
Azioni Banca Naz.	1938 —
» » Lombarda	567 —
» » Generale	478 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	347 —
» Regia Tabacchi	805 —
» Cotonificio Cantoni	132 —
» Lanificio Rossi	923 —
» Linificio e canap. naz.	725 —
Prest. da 20 fr	21 97

Firenze,	16	17
Rendita 5 0/0	—	78 15
Rend. dal 1° lug. 1877	77 80	— —
Oro lettera	21 92 5	21 95
Londra lettera	27 33	27 35
Cambio su Parigi	100 80	100 70
Prestito Naz.	35 —	35 —
Az. Tabacchi	808 —	808 —
Banca Naz.	1940 —	1940 —
Az. Ferr Merid.	348 —	348 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	670 —	674 —
Parigi,	16	17
3 p. 0/0 Francesi	69 90	70 12
5 p. 0/0 Id.	96 10	96 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 42	71 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	160 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	223 —
Az. Ferr. Romane	— —	76 —
Obbl. Lombarde	— —	225 —
Obbl. Romane	— —	245 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 21 5
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati Inglesi	95 13/16	95 13/16
Vienna,	16	17
Mobiliare	205 —	205 75
Lombarde	70 50	71 —
Banca Anglo-Austr.	96 50	97 50
Austriache	258 —	258 50
Banca Naz.	382 —	382 —
Napoleoni d'oro	9 49	9 51
Cambio su Parigi	47 15	47 25
Cambio su Londra	118 25	118 50
Rend. Austriaca	66 30	66 45
Rend. in carta	64 90	64 05
Unionbank	64 75	65 50
Argento in banconote	103 90	104 90
Berlino,	16	17
Austr.	456 50	456 50
Lombarde	119 50	— —
Mobili.	351 50	— —
Rendita it.	— —	70 99
Londra.	16	17
Consolidato Inglese	95 7/8	95 3/4
Rendita Italiana	70 3/4	71 1/8
Spagnuole	12 1/4	12 1/4
Turche	10 1/8	10 —
Egiziane dal 1868	93 1/4	93 1/4
Egiziane del 1873	—	—

BORSINO.

Torino, 17 ottobre ore 5 pom.

Dopo le elezioni repubblicane, e la tranquillità con cui si fecero, è assicurata la quiete interna ed esterna, per cui si rianimano tutti i commerci in generale, e rimane la fiducia negli affari. La Borsa di Parigi segnò all'apertura 95 cent. di aumento sul 5 0/0 e sul 3 0/0 e 35 sull'Italiano. Quest'ultimo progrediva alla seconda quota fino a 72 10 per reazionare in chiusura a 71 90.

Tale reazione è piccolissima se si considera che vi erano molte posizioni all'aumento, le quali approfittano dei buoni prezzi per vendere.

I dispacci particolari notano sempre buonissima tendenza.

Da noi si fece 77 60 a 77 70 fine mese. Il cont. sempre introvabile. Le az. Banco Sconto 284 cont., però senza affari a questo prezzo.

Qui sotto la chiusura.

3 0/0, 70 12

5 0/0. 106 80

Italiano, 71 90

Inglese. 95 13/16.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino 16 ottobre 1877

Consolidato 5 0/0 [illegible] d. g. p. in liq 78 85 87 1/2 87 1/2 40 60 65 f. c. — 78 80 f.p. — C. d. m. in c. 78 75 — 78 75 75 — in l. 78 80 60 60 85 85 70 72 1/2 75 f. c. — 78 67 1/2 70 f.p.

Rend. inglese 78 75.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in cont. 280 50.

Az. [illegible] Sc. e Sete. C. d. m. in con. 282 25 283 25.

Az. [illegible] Mob. Ital. C. d. m. in con. 674 50 672 — in l. 673 f c.

[illegible] 91 89 91 92

	lettere	denaro
Parigi (brevi)	109 60	109 80
Parigi (lunghi)	—	—
Svizzera	109 60	109 75
Londra	27 32 1/2	27 37 3/4
Germania	169 —	169 1/2

(a vista, da 1 mese)

0/0 Francia mano L. [illegible] mano 4. Londra più b. Germania più 5 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 ottobre 1877.

Continuava ieri il rialzo in modo abbastanza sensibile alla Borsa di Parigi, particolarmente sulla Rendita italiana. Il 3 0/0 francese guadagnava 22 1/2 cent., se guadagnava 20 il 5 0/0 e 45 il nostro Consolidato che chiudeva a 71 90.

Alla [illegible] sul Boulevard il solo 5 0/0 francese beneficiava [illegible] di 7 1/2 cent.

Il resto rimaneva inalterato, ed i dispacci particolari accennavano fermezza senza affari. La parità sul prezzo di 71 90 a 109 75 farebbe da sè 78 65 circa; ma invece da noi questa mattina si rimase al disotto di questo prezzo, essendosi fatto per la Rendita fine mese dapprima 78 82 a 78 67 1/2, poi 78 65 a 78 62 1/2.

Per contanti si fece 78 65, 78 70 e quindi ancora 78 65.

Il motivo di questa relativa debolezza sembra essere la vittoria russa in Asia. Si crede che l'Inghilterra veda di mal occhio le vittorie russe e che la Borsa ne abbia a risentire.

Prezzi dei valori:

Az. Banca Naz. 1940 a 1945.

Mobiliare 672 50 cont. e 674 a 673 per fine corr.

Az. Banca Torino 714 a 715.

Az. Banca Sc. 583 1/2 a 584.

Az. Banca Subal. 279 a 280.

Az. Tabacchi 805 a 806.

Az. Meridionali 350

Obbl. Meridionali 332.

Cambi stazionari.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 25; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St. Denis 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre 16 17

Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 50	69 —
» » per novembre	»	69 75	69 50
» » per 10.bre e gennaio	»	70 —	69 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 25	70 —
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	»	56 50	56 —
» » 7/9	»	64 50	64 50
» bianco 8	»	66 25	66 25
» raffinato scelto	»	153 —	153 —

Liverpool, 17 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Mercato pesante.
Importazione della giornata, nulla.
Brasile ribasso di 1[16.

Havre, 17 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1700.
Mercato fermo, buona ricerca regolare.
» — Luisiana sotto carico . . . Fr. 76 — — —
Caffè — Vendoni sacchi 5170.
Mercato debole.
» — Rio non lavati (***) . . Fr. 92 — — —
» — Cap. a cons. . . Fr. 100 — — —

Marsiglia, 17 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 5190
» — Vendite » 3875
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 51 *anni d'incontrastabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pinskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324 Sassari (Sardegna), 3 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 40,628. Ste-Romaine des Iles.

Lo sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, **occorrendo anche 50** volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr. 2.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 3, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hand Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - D. Aglino, *piazza San Carlo* - Tarizzo, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pistro Alvati, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Maurizio*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, droghi., *via Roma* - I Giustetti, *via Doragrossa* - Scazi, *via Doragrossa* - Gior. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Brintore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini rag. Corsicle, farm. - Rosa Nizzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - [illegible], *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*.

337

ISTITUTO
APORTI - BONCOMPAGNI
Via Ospedale, 40
e S. Massimo, 31, 33.

Riapertura il 15 ottobre.

Classi infantili per ambo i sessi.

Elementari superiori per le ragazze ed inferiori maschili. 1037

GL'INSEGNANTI

BONZANINO padre e figlio riaprono col 16 prossimo ottobre la loro scuola privata ginnasiale ed elementare, via Barbaroux, N. 20, piano 3°. 981

IN VENDITA

Torchi per uve di dimensioni varie. — **Tubi** in tela e *caoutchouc*. — **Galloni** per vetture. — **Torni** paralleli di diverse grossezze e macchine relative. — **Locomobili, Caldaie**, ecc. — **Fonderia** in ottone.

L. BRUN, via Ospedale, 20, Torino. 1047

Vendita volontaria

di **casa** a *Porta Nuova*, conveniente per reddito e per buona costruzione, dell'importanza di lire 125,000.

Altra casa, stessa località, dell'importanza di L. 160,000.

Dal geometra F. Canaveri, via Doragrossa, 39, il quale tiene molti incarichi di stabili diversi per acquisto e per vendita. 1045

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

DA AFFITTARE

pel 1° gennaio 1878

elegante **alloggio** di 14 camere con grande terrazzo, acqua e gas, in principio di via Doragrossa, al 2° piano, ad uso anche di negozio od ufficio;

E

DA VENDERE

ricca **villeggiatura** di giornate 26 di vigna, ecc. con molto fabbricato civile e rustico ed acqua perenne, sul colle di Moncalieri.

Recapito via S. Tommaso, 1. 1044

Trombe idrauliche
contro gli incendi
sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per innaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Fogli e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Geminetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 67

Vendita volontaria

di **Cascina** vicinissima a Torino, con elegante civile e giardino, abitabile tutta l'annata e conveniente.

Casa a Porta Nuova, da lire 180,000.

Vari altri stabili con rendita dimostrata dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 1051

Si cerca *un abile commesso* per fare la piazza di Torino.

Dirigersi alle iniziali A. V. Z., fermo in posta. 1048

Da rimettere al presente

un negozio da abiti fatti, drapperie e mercerie. Via Nizza, N. 31, Torino. 1040

AVVISO
per scadenza di fatali

Si notifica che con verbale d'incanto in data d'oggi da me notaro rogato, gli immobili posti in vendita dal signor Bullio Giovanni Battista e dalla Congregazione di Carità di Strambino, e di cui nel bando 23 settembre ultimo, venuero deliberati: il lotto primo, consistente in un corpo di casa composto di più membri con cortile e giardino annessi, in San Martino Canavese, cantone Piè-del-Borgo, di are 38,11, al prezzo offerto di L. 5060; ed il lotto secondo consistente in una farmacia con piazza nel luogo stesso di San Martino Canavese, in un coi fondi, utensili e mobili relativi, al prezzo offerto di L. 1115.

Che alle ore 5 pomeridiane del 31 corrente ottobre scade il periodo di tempo utile (fatali), entro il quale è ammesso di fare presso di me notaro l'aumento non minore del ventesimo ai prezzi d'aggiudicazione.

Strambino, 16 ottobre 1877.

1052 **Rossi Filippo**, *Notaro*

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, 33
ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari. 1032

AUREO OLIO SANTO
del Dottore C. RAVELLI

Guarisce radicalmente tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa; aneurismi, paralisi, rachitide, atrofia, sordità, ecc.

Si prepara unicamente dal suo autore. — Spedisione franco per tutta Italia contro vaglia di L. 5.

Consulti dalle ore 12 alle 3 pom.

Torino, via Maria Teresa, N. 1, piano terreno. 1033

Presso CARLO LOW
angolo via Doragrossa e Sicardi, 1, Torino.

Bottiglie col **turacciolo a leva** senza sughero, imperituro ed economico, a lire 80 al 100.

Turaccioli senza bottiglia a lire 45 al 100.

Questo nuovo turacciolo è di somma utilità ai fabbricatori di Birra, Caffettieri, Ristoratori, Liquoristi, Farmacisti, Negozianti da Vino, ecc. ecc. (T. 216).

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie riconosciutissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenza*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2. — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE**.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 79

Prestito Municipale
GARANTITO CON IPOTECA
inscritta sopra una proprietà del valore di circa **Due Milioni**

La Città di FORENZA
PROVINCIA DI POTENZA
emette
N. 446 obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna
fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna
in soli **VENTICINQUE** anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 ottobre 1877 al prezzo di L. 405 — godimento dal 1° ottobre corrente, che si riducono a sole L. 386 25 pagabili come appresso:

L. 25	—	alla sottoscrizione dal 18 al 22 ottobre 1877	
» 50	—	al riparto	
» 60	—	» al 15 novembre	»
» 60	—	» al 1° dicembre	»
» 60	—	» al 15 »	»
	L. 90	— al 1° gennaio 1878	
meno:	» 18 75	per interessi anticipati dal 1° ottobre 1877 a 30 giugno 1878 che si computano come contante.	
L. 71 25			
Tot. L. 386 25			

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 386 25 sole . . . . . L. 383 25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune è **specialmente garantito con una ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso del valore di due milioni** (come da dichiarazione del Conservatore delle Ipoteche di Potenza).

FORENZA, città della Basilicata ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Nessuna tassa comunale venne finora imposta. Gli abitanti di FORENZA non pagano dazio consumo — non tassa di famiglia, nessuna insomma delle tante tasse che i Comuni hanno diritto di esigere. — Da ciò chiaro emerge che la posizione economica del Comune di **FORENZA** è la più florida e tale da non temere confronti con quella di nessun'altra città italiana. — Quando il Comune avesse bisogno di denaro egli può procurarselo immediatamente, stanziando in bilancio una delle tasse cui ha diritto.

Lo impiego in Obbligazioni **FORENZA** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai proprii impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò acconci colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **FORENZA garantite con ipoteca**, il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti, come farebbe verso un privato, ma un ente determinato e sui suoi frutti.

Questi frutti, le rendite cioè degli stabili ipotecati, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è adunque piena, ineccezionabile.

Un impiego ipotecario come quello di **FORENZA** non trovasi oggi che al 5 p. 0/0.

Le Obbligazioni **FORENZA** potendosi avere a **388 25**, e dovendosi nella media di 25 anni rimborsare a **L. 500, fruttano invece oltre l'8 p. 0/0.**

NB. Presso Francesco Compagnoni, di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è *aperta nei giorni* 18, 19, 20, 21 e 22 *ottobre* 1877
in FORENZA presso la *Tesoreria* **Municipale**;
in MILANO presso **Compagnoni Francesco**, via S. Giuseppe, n. 4;
in TORINO presso **U. Geisser e Comp.** 1049

AGENZIA L. TESIO
SUCCURSALE A TUTTI I GIORNALI D'ITALIA
per le inserzioni e gli abbonamenti.
Torino, Galleria Geisser (Nuova), 3, Torino.

Torino, Tip. Bona e Favale.